



Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta"

via Alessandro Volta 15 – PESCARA

www.itispe.it – PEC peis00600b@pec.istruzione.it

tel 085 4313848 – fax 085 4316159 – email peis00600b@istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

In riferimento alla normativa vigente, il protocollo di accoglienza descrive modalità e tempistiche relative all'inserimento, integrazione e permanenza nella nostra scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali di varia natura.

I ragazzi con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) si dividono in tre grandi sotto-categorie:

fascia 1. la disabilità, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;

fascia 2. i disturbi evolutivi specifici (certificati): i DSA (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;

fascia 3. lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (non certificati): la Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali).

Il protocollo persegue il fine di:

Chiarire i termini della collaborazione scuola/famiglia/alunno nel reciproco rispetto dei ruoli,

promuovere l'autostima personale dell'alunno e accompagnarlo nell'accettazione delle difficoltà per interagire consapevolmente nella società,

assicurare all'alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile per decidere sul proprio futuro professionale.

Nell'istituto è presente il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.).

I componenti in seduta plenaria sono:

Dirigente scolastico

Rappresentante Unità di Neuropsichiatria Infantile Territoriale

Funzione strumentale per l'Orientamento

- - Funzione strumentale Gestione POF

Funzione strumentale Autovalutazione e Piano di miglioramento

Funzione strumentale Benessere e successo formativo dell'alunno

Funzione strumentale Didattica laboratoriale, Innovazione tecnologica e Formazione

Insegnanti di sostegno

Docente con particolare formazione esperto nel campo dei bisogni educativi speciali

RSU di istituto

Rappresentante dei genitori del Consiglio di istituto

Rappresentante dei genitori con figli con Bisogni Educativi Speciali

Rappresentante degli studenti

Rappresentante di eventuali cooperative sociali che seguono alunni dell'Istituto.

In seduta ristretta si riuniscono solo gli insegnanti ed eventuale personale specializzato.

In seduta dedicata partecipano le persone che si occupano in particolare di un singolo alunno (GLH operativo).

Il G.L.I. si riunisce, generalmente, tre volte in un anno scolastico, due in seduta plenaria e una in seduta ristretta.

Competenze del G.L.I.

Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;

gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;

analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, D.S.A. e in generale B.E.S. di seconda e terza fascia);

seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;

proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e D.S.A.;

definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;

analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;

formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;

formulare proposte per migliorare l'inclusività tra tutti gli alunni dell'istituto.

Competenze del referente di istituto per gli alunni con bisogni educativi speciali

- Convocare e presiedere, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del G.L.I.;
- verbalizzare le sedute del GLI;
- curare, in collaborazione con la segreteria, la documentazione relativa agli alunni con disabilità, verificandone la regolarità e richiedendo, eventualmente, aggiornamenti;
- collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità;
- collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno;
- monitorare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo la normativa vigente;
- tenere i contatti con l'unità di neuropsichiatria infantile territoriale;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni diversamente abili e alle misure da adottare con tutti gli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere la formazione dei docenti sulle strategie didattiche e inclusive;
- curare la comunicazione con le famiglie.
-

Competenze dei docenti specializzati per le attività di sostegno

- Informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative agli alunni con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- contribuire a redigere il Piano Educativo Individualizzato in versione definitiva in accordo con i colleghi;
- seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi P.E.I.;
- mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Competenze dei Consigli di classe con alunni con disabilità

- tenersi informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- tenersi informati sulle procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (P.D.F.; P.E.I.) entro le date stabilite;
- effettuare la verifica del P.E.I./P.D.F. nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modifiche e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

Competenze dei singoli docenti curricolari che seguono alunni con bisogni educativi speciali

- contribuire, in collaborazione con gli insegnanti specializzati, all'elaborazione del P.E.I. e del P.D.P.;
- seguire le indicazioni presenti nei P.E.I. e nei P.D.P. riguardo agli obiettivi, alle metodologie, alle misure compensative e dispensative e alle modalità di verifica e valutazione;
- segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e alla funzione strumentale o referente B.E.S. qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con bisogni educativi speciali;
- il docente coordinatore di classe parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

SCANSIONE DELLE FASI DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI (Piano Educativo Individualizzato e Piano Didattico Personalizzato) EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

B.E.S. fascia 1: i docenti di sostegno visionano all'inizio dell'anno le diagnosi funzionali degli alunni a loro assegnati, incontrano le famiglie e, dopo una fase osservativa nella quale rilevano punti di forza e di debolezza dei ragazzi, condividono con il consiglio di classe le strategie didattiche più opportune e la ripartizione dell'orario in compresenza tenendo presenti le aree in cui sono presenti maggiori difficoltà; inoltre redigono il P.E.I. condividendolo anche con gli operatori della Neuropsichiatria Infantile e con tutti i partecipanti alla riunione del gruppo H.

La referente di istituto per i ragazzi con bisogni educativi speciali partecipa a tutte le riunioni dei gruppi H, si relaziona con tutti i relativi consigli di classe e con le famiglie degli alunni.

B.E.S. fascia 2: i coordinatori dei consigli di classe visionano in segreteria i certificati consegnati dalle famiglie dei loro alunni e condividono il loro contenuto con gli altri membri del proprio consiglio; dopo una fase osservativa ciascun docente sceglie le misure compensative e dispensative più adatte e contribuisce alla stesura del piano didattico personalizzato. Nel corso della redazione del P.D.P. la referente di istituto affianca i docenti sia attraverso riunioni in gruppo sia attraverso consultazioni personali. I coordinatori di classe revisionano la stesura finale del documento e la condividono con le famiglie durante il consiglio di classe; successivamente i genitori verranno convocati per la firma del documento. Tutte le operazioni devono concludersi entro la fine del mese di novembre. I genitori potranno richiedere in segreteria una copia del documento.

B.E.S. fascia 3: la procedura seguita è la stessa per i ragazzi con B.E.S. fascia 2 ma, poiché in questo caso non è stata consegnata alcuna documentazione in segreteria, i consigli di classe che si rendono conto di particolari problematiche presenti in classe compilano una griglia osservativa e comunicano alle famiglie degli alunni interessati le loro rilevazioni. Se le famiglie sono d'accordo si procede alla stesura del P.D.P. secondo le modalità precedentemente espresse.

Tuttavia durante tutto l'anno scolastico i docenti segnalano alla referente particolari problematiche emerse e la stessa si occupa di mantenere i rapporti con le famiglie.

Se vengono consegnate nuove documentazioni la segreteria provvede ad avvertire la referente di istituto e il relativo coordinatore di classe al fine di attivare tempestivamente tutte le misure necessarie per facilitare il percorso di apprendimento degli alunni.

Riferimenti normativi

Legge 104/92: riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Legge 517/77, art. 2 e 7: integrazione scolastica, individuazione degli interventi

Legge 59/9: autonomia didattica

DPR 275/99 art. 4: autonomia didattica

Legge 53/03: personalizzazione del percorso scolastico

D. Lgs 30/06/2003, n. 196: Codice in materia di protezione di dati individuali”.